

## ANNO SCOLASTICO: 2022/2023

### RELAZIONE FINALE – PROGETTO PEER EDUCATION DOCENTE REFERENTE: PROF.SSA ACIDE Elisabetta

Attiva nell'Istituto dal 2018, la metodologia della peer education, si inserisce nel contesto della globalità dell'Istituto.

L'obiettivo aveva come "ambizione" qualche anno fa ( 2018) ,di proporre l'attività relativa al progetto peer education era soprattutto puntare sul protagonismo degli studenti per realizzare cambiamenti sugli aspetti relazioni sui comportamenti e atteggiamenti e indirettamente sul livello di salute e sul benessere personale, sociale e generale, è partita un po' in "sordina", volutamente, al fine di creare le condizioni per far "volare" il progetto nella sua ampiezza e concretezza e "radicarlo" nell'Istituto, attraverso la consapevolezza e la cultura della formazione specifica.

Il progetto si è avviato con la partecipazione dapprima di un corso ( liceo artistico) della sede di corso Italia, ampliata nell'anno successivo al liceo delle scienze umane ed estesa successivamente all'intero plesso, oggi può dirsi "a regime" diffusa in tutto l'Istituto in tutte le sue sedi.

Sicuramente un obiettivo ambizioso, impegnativo da conseguire, ma per il quale è valsa la pena lavorare.

I risultati, a fronte di un impegno profuso, da parte di docenti referente e partecipanti al gruppo di docenti formati, alunni peer senior, della collaborazione attiva e propositiva del Dirigente Scolastico, del sostegno fattivo di docenti colleghi e collaboratori scolastici, sono positivi e confortanti.

I destinatari dell'intervento sono principalmente gli adolescenti,ma anche il gruppo nella sua interezza, e l'intero Istituto, ecco che diventa importante creare dei progetti di collaborazione tra pari strutturati, che puntano sulla collaborazione e sulla formazione, con il gruppo adulto da supporto.

La tradizionale concezione del processo di socializzazione è ormai entrata in crisi. Secondo quel paradigma la socializzazione iniziava all'interno della famiglia per proseguire nella scuola, mentre il gruppo dei pari era ritenuto marginale, anche se gli si riconosceva un ruolo importante. Inoltre, il processo di socializzazione era inteso come inserimento delle nuove generazioni nella cultura, nei valori e nella vita della comunità di appartenenza e di quella alla quale sarebbero appartenute. A modificare questa concezione tradizionale hanno contribuito sia i mutamenti strutturali sia le complesse esigenze della società industriale e post industriale, le quali hanno concorso a frammentare il ruolo esclusivo detenuto dalla famiglia intesa come luogo primario di scambio affettivo e di comunicazione sociale. Spesso, infatti, molti fattori come l'attività lavorativa di entrambi i genitori, la loro forzata separazione dovuta alla mobilità professionale, le difficoltà dovute alla non trasmissibilità delle professioni genitoriali ai figli, la crescita di separazioni e divorzi, la diffusa impreparazione o difficoltà da parte degli adulti ad assumere il ruolo di educatori, hanno contribuito a far sì che la famiglia abbia perduto con il tempo le sue tradizionali prerogative di agenzia privilegiata di socializzazione delle giovani generazioni.

Per contro, alcuni hanno sperimentato l'importanza delle relazioni sociali, della scuola, della condivisione.

In questo contesto, non possiamo dimenticare i recenti trascorsi anni di epidemia da Covid 19, che ha visto “travolgere e stravolgere” anche il sistema scolastico tradizionale, ha portato a “chiusura” dei locali della scuola, all’integrazione della DAD e successivamente della DDI e inevitabilmente ha trasformato il modo di essere degli adolescenti, ma possiamo dire, come alcuni studi evidenziano (ad esempio Fondazione Veronesi, rapporto sugli adolescenti dopo la pandemia e il VI rapporto del 2022 del Sistema di Sorveglianza HBSC), interamente la società, hanno vissuto il “trauma” del cambiamento repentino e radicale del loro essere adolescenti. Forse adolescenti-studenti sono stati catapultati nella realtà dell’incertezza, del rischio, della difficoltà dell’alterazione dello stile di vita e della qualità dei legami socio-affettivi...

Il progetto, è proseguito, pur con le comprensibili difficoltà, anche “a distanza” , cercando di re-inventare luoghi e situazioni, sostenendo gli studenti, affrontando le difficoltà relative alle dinamiche di gruppo...e seppur con una ripresa lenta nello scorso anno scolastico, possiamo dire che ora è nuovamente avviato con una positiva ricaduta ed una buona partecipazione.

Se è innegabile che durante la pandemia gli studenti sono stati i soggetti che più di tutti hanno sofferto l’isolamento e la mancanza di socialità a causa della prolungata chiusura delle scuole e del distanziamento sociale, ha causato una modifica di alcune situazioni legate al benessere psico-fisico-sociale e personale degli adolescenti, è innegabile che il ritorno ad una presenza significativa, a scuola, ha prodotto una nuova e ricca dimensione.

In questo contesto, per scelta di quest’anno, il progetto, ha visto un intensificarsi delle relazioni e degli incontri, ed in particolare un investimento nella formazione sia a livello di Istituto, sia a livello di formazione “esterna” fornita dalla specifica preparazione del servizio educativo e di psicologia dell’ASL di Vercelli, al quale la scuola aderisce come progetto di promozione alla salute.

La scuola, chiamata a svolgere un ruolo principale di socializzazione attraverso la presentazione di conoscenze e di modelli tesi a far acquisire i valori dell’interazione sociale, della tolleranza e della corresponsabilità verso il futuro, sta ora modificando quei paradigmi, pur ancora molto protesa a sviluppare conoscenze e competenze soprattutto di tipo cognitivo, cerca di integrare con i progetti specifici, l’area della formazione e dell’educazione.

Le recenti acquisizioni della psicologia dello sviluppo assegnano delle specifiche competenze all’adolescente, all’interno di un quadro concettuale quale è la teoria costruttivista e socio-costruttivista. Entro tale quadro è opportuno sia sviluppare le competenze possedute, che vanno da quelle cognitive a quelle dell’autonomia personale, all’interno di significative relazioni tra adulto e adolescente, sia di elaborare una diversa politica culturale ed educativa basata non più su un modello esclusivamente verticale (genitore-figlio, insegnante-alunno, esperto-novizio), ma anche e soprattutto su quello orizzontale (pari-pari). Esso permette, infatti, attraverso l’imitazione e l’identificazione con i coetanei in possesso di competenze apprezzate, quali la spontaneità e un linguaggio comune, di imparare direttamente dai loro atteggiamenti, valori e informazioni che non si ottengono dagli adulti, e di influire sullo sviluppo dell’autonomia in quanto offrono l’opportunità di comprendere le aspettative che i pari nutrono nei confronti di altri pari e di decidere se soddisfarle o meno a seconda delle aspettative. La relazione tra pari rappresenta un nuovo modello che consente sia di condividere con i coetanei sentimenti, aspirazioni, speranze, sogni, difficoltà, valori, contenuti sia di sviluppare una percezione più realistica di sé e delle proprie scelte (Trombetta, 2004). Trasmettere conoscenze e valori sembra a prima vista una funzione degli adulti, che già li possiedono e devono quindi metterli a disposizione di chi ancora non se ne è appropriato. Questa “trasmissione”, che sottende non solo una profonda diversità di ruoli, ma anche una disparità di potere, è sempre avvenuta nel contesto di relazioni salienti, in cui la preoccupazione educativa si intreccia ad affetti e legami: dalla relazione con i genitori a quello con gli insegnanti, che vanno a costituire per gli adolescenti risorse umane e culturali. La trasmissione educativa assomma in sé due compiti: trasmettere competenze (materiali come le tecnologie o più impalpabili come i valori) e mantenere una continuità rispetto ai valori e ai contenuti proposti. Se il primo compito deve essere orientato soprattutto al bene degli adolescenti, il secondo sembra focalizzato maggiormente sul bisogno degli adulti: in un equilibrio ottimale entrambe le generazioni, quella nascente e quella stabilitasi, dovrebbero godere dei reciproci vantaggi. Tuttavia, nel mondo moderno, l’accesso alla conoscenza ha iniziato a dipendere sempre meno dalle nicchie relazionali. Nella realtà contemporanea s’impara in forme e stili altamente autonomi, si impara dai libri più che dalle persone, da internet più che nelle aule scolastiche, dalle immagini più che dalle parole (Bombi,

2004). La generazione adulta di oggi sente, più che nel passato, la necessità di atomizzare nei processi educativi una giovane generazione che fronteggia una realtà in rapido cambiamento, e quindi deve imparare a imparare più che apprendere nozioni, molte delle quali sono destinate a una rapida obsolescenza. Nell'arco di circa quarant'anni, queste intuizioni hanno dato origine a molte esperienze d'intervento, soprattutto là dove il ruolo dell'adulto era fortemente in crisi. Educazione tra pari sembra essere una risposta possibile (Bombi, Baumgartner e Pastorelli, 2004). Ricordiamo che con il termine Peer Education (educazione tra pari) si intende "l'insegnamento o lo scambio di informazioni, valori o comportamenti tra persone simili per età o stato" (Milburn, 1995). E' una forma di valori non nuova in assoluto: il suo antecedente storico più spesso citato è il monitorial system usato in Inghilterra agli inizi dell'Ottocento. A quell'epoca, tuttavia, il ricorso ad alunni di poco più esperti degli altri come "ripetitori" delle lezioni era pensato semplicemente come un mezzo di ripiego per soddisfare con poco le esigenze di vaste scolaresche (Bombi, Baumgartner e Pastorelli, 2004). A partire dagli anni Settanta, forme di educazione tra pari hanno guadagnato consenso per motivi un po' meno assistenziali, a monte dei quali sta la convinzione che i giovani si trasmettano spontaneamente idee e atteggiamenti: appare quindi una risorsa sfruttare al meglio queste forme spontanee di formazione-contagio.

IL PROGETTO A tale scopo occorre creare occasioni che sviluppino nei giovani il senso di appartenenza alla propria comunità, dando visibilità alla loro presenza e considerandoli come risorsa fondamentale nell'ambito della promozione della salute e della prevenzione. La peer education può rappresentare un efficace strumento di prevenzione ed è un modo per rendere i giovani protagonisti in questo contesto perché viene dato loro uno stimolo forte, che rispetta e dà fiducia ai loro stili di vita. Sperimentando relazioni stimolanti e costruttive con i pari e con gli adulti, i ragazzi trovano nuove risorse per affrontare con successo i diversi step di crescita e sperimentazione, sentendosi i protagonisti nel processo di informazione, formazione e cambiamento.

**METODOLOGIA** Questo progetto si basa sulla metodologia dell'educazione tra pari (peer education), la quale prevede la partecipazione attiva dei destinatari nella progettazione e realizzazione degli interventi di promozione della salute e di prevenzione e l'attivazione di un passaggio di conoscenze ed esperienze tra i membri di un gruppo di pari. Sia a livello nazionale che internazionale, l'educazione tra pari è ampiamente utilizzata come metodologia di intervento nel campo della prevenzione e della promozione della salute rivolta agli adolescenti e ai giovani. In particolare, l'educazione tra pari. Il termine inglese peer education, letteralmente educazione tra pari, si riferisce a un approccio educativo finalizzato allo sviluppo, alla crescita e al cambiamento dell'individuo in termini di comportamento e di atteggiamento. Tale espressione non è facilmente traducibile in italiano, dove spesso viene utilizzata per riferirsi a un complesso e variegato insieme di approcci e metodologie. Tuttavia la traduzione letterale educazione tra pari sottolinea la dimensione fondante di tale metodologia di intervento, ossia il ruolo svolto dai pari nella promozione di cambiamenti individuali a livello di conoscenze, atteggiamenti e comportamenti. Con il termine peer si intende infatti "una persona che si trova allo stesso livello di altre persone; un individuo che appartiene allo stesso gruppo sociale facendo riferimento all'età, al livello di istruzione o allo status sociale" (Merriam-Webster, 1994). Ne deriva che i membri di un certo gruppo sono coinvolti in attività che tendono a influenzare gli atteggiamenti e i comportamenti del gruppo stesso su alcune specifiche tematiche. In adolescenza, l'educazione tra pari si rivela una valida opportunità per la realizzazione di interventi di prevenzione in quanto prevede il coinvolgimento attivo degli adolescenti in un percorso di promozione del benessere socio-affettivo individuale e collettivo. Inoltre, si tratta di una metodologia che permette una reale partecipazione degli adolescenti nella definizione dei loro bisogni informativi e nella progettazione di attività di prevenzione e promozione della salute rivolte ai loro pari.

Per scelta si attua ed integra la metodologia dell'empowerment peer education che con i presupposti teorici connessi al costrutto di empowerment, può configurarsi come stimolo alla crescita personale e allo sviluppo di abilità socio-cognitive.

Con il termine empowerment si intende l'insieme di conoscenze e competenze che permettono a individui e gruppi di porsi obiettivi e di elaborare strategie per raggiungerli, utilizzando le risorse individuali e ambientali. Si tratta quindi di un processo attraverso il quale gli individui aumentano il

grado di influenza e controllo sulla propria vita. Una “rete” con Enti Istituzioni che si occupano di prevenzione e promozione della salute attiva a scuola ed in particolare nel nostro Istituto grazie alla presenza di docenti con esperienza decennale e formati.

Nel corso degli anni si sono create occasioni per promuovere scolastica e sociale, la partecipazione attiva e il protagonismo dei giovani e il senso di appartenenza alla propria comunità, dando visibilità alla loro presenza e considerandoli come risorsa fondamentale nell'ambito della prevenzione. In questo senso la peer education può rivelarsi uno strumento adeguato di prevenzione in adolescenza poiché assegna agli adolescenti un ruolo attivo nella progettazione e nella realizzazione dell'intervento.

Sulla base di quanto descritto, da diversi anni l'ASL Vercelli promuove progetti di intervento basati sulla metodologia della peer education, concentrandosi soprattutto sulla progettazione di spazi di discussione e di confronto con e per gli adolescenti su alcuni temi di salute fondamentali per la loro crescita e sviluppo.

Visto l'esperienza condivisa, si è scelto di proseguire con L'ASL di Vercelli il progetto sia in materia di formazione, sia in materia di attività di progetto.

Per quanto concerne la formazione interna dell' Istituto, docente referente, docenti peer e peer education senior, hanno condotto una formazione specifica a partire dal mese di settembre che si è protratta per tutto l'anno sia in presenza che a distanza, quando gli incontri di progettazione per le attività cadevano nei periodi di interruzione delle attività scolastiche ( vacanze di Natale e vacanze di Pasqua).

Interessante notare come a fronte di un elevato numero di incontri ( tabella allegata alla relazione per le presenze degli studenti e la rendicontazione delle attività svolte previste dal progetto e la certificazione delle ore svolte dai singoli studenti per l'ottenimento dei certificati previsti) , in sede di restituzione con l'Asl di Vercelli, gli studenti hanno evidenziato la necessità di un maggior numero di incontri.

Interessante questo dato che va nella direzione di provare ad intensificare l'impegno degli studenti per creare maggiormente le condizioni di offrire a loro una “rete di contenimento” importante e necessaria nell'ambito dell'ambiente scolastico.

Nel corrente anno scolastico si è attuata la formazione specifica dei peer educator del nostro istituto a cura degli operatori dell'ASL di Vercelli che da anni collaborano con la docente referente e promuovono nelle scuole vercellesi l'educazione alla salute.

( al termine della relazione report degli operatori psicologi dell'ASL che hanno curato la formazione)

Non si è realizzata la formazione specifica dei docenti da parte dell' ASL.

Sottolineo che il progetto è portato avanti da 2 docenti per tutto l'Istituto, e nonostante la sensibilizzazione e la frequenza del corso da parte di 4 docenti nel precedente anno scolastico, l'impegno profuso dai docenti è ancora da intensificare per “allargare” il gruppo.

Se è vero che i docenti formati ad ora che partecipano sono 2, vero è che molti apprezzamenti giungono da genitori e docenti stessi che collaborano a diverso titolo anche se non partecipano direttamente agli incontri.

Il progetto è stato integrato con il progetto servizio civile, all'interno dell'Istituto attivo con la docente referente e vedrà anche nel prossimo anno scolastico la sua prosecuzione.

Avere un volontario di servizio civile nel progetto aiuta ad aprire gli orizzonti ulteriormente in una situazione integrata tra pari e studenti che hanno appena lasciato la scuola, per un confronto e una appropriazione di ruoli importanti nello scambio di esperienze.

Nel questionario di monitoraggio di Istituto è stato inserito appositamente un quesito rivolto ai docenti per monitorare le attività della peer education e per il 99,9% ( 1 sola risposta non favorevole) il progetto non solo è risultato gradito, ma apprezzato e sostenuto.

Per difficoltà relative all'avvio della peer education in altre scuole ( con docenti formati nel precedente anno scolastico) del territorio di presidio dell'ASL di Vercelli, non si sono svolti incontri di attività e progettazione. Con ogni probabilità, tali incontri vedranno l'avvio nell'anno scolastico 2023-2024, in avvio di progetto per gli altri Istituti.

## **OBIETTIVI GENERALI**

- Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei giovani (cittadinanza attiva) nella progettazione e realizzazione di azioni di prevenzione per la tutela della salute sessuale e prevenzione dell'uso e abuso di sostanze psicoattive alla guida sia in ambito scolastico che a livello di comunità locale. Informare e sensibilizzare i giovani sui rischi rispetto al tema prescelto.
- Rafforzare le cosiddette "life skills" con azioni di "accompagnamento" degli adolescenti nella ricerca e costruzione consapevole di nuovi stili e modelli di vita.

### **OBIETTIVI SPECIFICI**

- Progettare insieme ai giovani attività di educazione tra pari sul tema scelto.
- Promuovere la ricerca e l'ideazione di messaggi di prevenzione e di promozione della salute vicini alle caratteristiche dei giovani sia per contenuti che per modalità comunicativa
- Formare i giovani a svolgere il ruolo di promotori della salute nel proprio gruppi di pari.
- Attivare le linee progettuali e le attività programmate dal gruppo di progetto per l'anno scolastico

### **DESTINATARI**

I destinatari del progetto sono gli studenti dell'Istituto

### **ATTIVITA' SVOLTE a.s. 2022-2023**

Costituzione del gruppo di lavoro interistituzionale (gruppo di coordinamento)

Costruzione e manutenzione dell'agenda degli interventi di rete

Individuazione dei peer educator o promotori di salute e benessere del gruppo senior

Formazione dei peer educator o promotori di salute e benessere del gruppo junior

- Progettazione degli interventi di educazione tra pari classi prime e classi seconde
- Attività di arruolamento
- Prosecuzione delle pagine social del progetto
- Utilizzo degli strumenti di Istituto – Classroom – meet ...
- Preparazione condivisa dei format per gli interventi
- Realizzazione degli interventi di educazione tra pari
- Formazione dei peer educator junior nelle diverse fasi
- Ampliamento delle attività - progettazione
- Partecipazione agli open day dei diversi indirizzi e relativa formazione degli studenti
- Collaborazione a progetti ed iniziative di Istituto a supporto delle attività
- Formazione interna specifica e formazione tecniche di comunicazione
- Creazione con utilizzo del logo creato negli anni precedenti delle magliette a carico della scuola, da utilizzare negli interventi
- Partecipazione ad attività di accoglienza e sostegno/supporto ad eventi organizzati dall'Istituto
- Attività di tutoraggio delle classi prime per l'intera durata dell'anno scolastico

Particolare cura è stata posta nel costruire interventi e azioni coordinate tra loro con tempistiche funzionali ai messaggi e allo scopo del progetto.

**INDIVIDUAZIONE DEI PEER EDUCATOR** Il reclutamento dei peer educator è avvenuto in modo volontario e libero, senza alcuna selezione sulla base di caratteristiche di personalità e competenze (ad esempio, capacità di leadership) o delle indicazioni e dei suggerimenti degli insegnanti. La selezione dei peer educator è avvenuta attraverso l'autocandidatura degli studenti. L'attività di reclutamento dei peer educator non è stata difficile grazie alla collaborazione degli insegnanti referenti alla salute delle scuole che hanno aderito al progetto. L'attività di reclutamento richiede presenza, e l'energia necessaria a incuriosire e rendere protagonisti i ragazzi. I conduttori del gruppo, con la collaborazione di alcuni peer senior, sono venuti a contatto con i ragazzi delle

classi terze o quarte di tutte le scuole durante l'orario scolastico, avendo così la possibilità di presentare brevemente l'iniziativa. In quest'occasione sono state fornite tutte le informazioni necessarie ai ragazzi e raccolte le prime adesioni. In seguito a questa prima fase i ragazzi sono stati ricontattati, dando loro un primo appuntamento in orario extra scolastico, usufruendo degli spazi messi a disposizione dalle scuole per presentare il progetto in modo più dettagliato. Questa modalità ha facilitato il compito delle scuole, poiché non ha comportato un impegno diretto del corpo docenti, anche se ha richiesto l'impegno degli insegnanti referenti alla salute che hanno organizzato efficacemente il calendario della presentazione del progetto in tutte le classi. Come naturale in tutte le attività basate sull'adesione volontaria, non tutte le persone che inizialmente avevano mostrato interesse hanno poi deciso di aderire all'iniziativa, anche perché durante l'incontro di approfondimento si sono presentati i tempi e carichi di lavoro di un progetto di peer che non per tutti i ragazzi risultano accettabili poiché già impegnati in altre attività.

### **FORMAZIONE DEI PEER EDUCATOR**

Ogni gruppo di peer educator (Junior e senior) ha partecipato a un percorso di formazione, impegnativo e coinvolgente che ha previsto 10 ore a cura completa dell'ASL di Vercelli ( 2 giornate formative nei locali di GIOIN del Comune di Vercelli) e una formazione intensa nel mese di settembre ( da verificare con le date) e durante il corso dell'anno scolastico (il numero degli incontri è variato in base alle esigenze e alla progettualità di ogni singolo gruppo).

Gli obiettivi di questo modello formativo hanno permesso non solo di acquisire informazioni corrette e complete sui temi oggetto del progetto, ma anche di promuovere il potenziamento e lo sviluppo di alcune abilità personali (es. la gestione delle emozioni, il pensiero critico, la comunicazione efficace, il problem solving, ecc.).

In questa fase è stato fondamentale il ruolo svolto dal conduttore del gruppo e dai peer educator senior (ragazzi che in precedenza avevano già fatto l'esperienza di peer education) che hanno mantenuto la motivazione dei peer educator nel tempo, facilitando l'acquisizione di competenze comunicative-comportamentali, e favorendo la trasmissione di informazioni corrette facendo leva sulle risorse individuali dei peer educator. Il percorso formativo è stato articolato nelle seguenti fasi (come riportato nella proposta di progetto): - creazione del gruppo: i primi incontri sono stati dedicati alla conoscenza reciproca, obiettivo indispensabile per la creazione e il consolidamento del gruppo.

Per favorire un clima di ascolto, confronto e discussione all'interno del gruppo e la condivisione degli obiettivi sono stati utilizzati giochi di conoscenza e per rompere il ghiaccio (ice-breaker and warm up games), situazioni stimolo, giochi di ruolo, tecniche di animazione sociale, ecc., - formazione sui temi di progetto: il percorso formativo ha previsto l'acquisizione di informazioni e conoscenze del sé con particolare attenzione alla comunicazione ed alla gestione delle emozioni.

Obiettivo di tale fase del percorso formativo è stato di stimolare una discussione e una riflessione individuale e di gruppo sui temi, in modo da far emergere eventuali pregiudizi, stereotipi e conoscenze scorrette, oltre che orientare la progettazione degli interventi tra pari su messaggi – informazioni corrette, - individuazione dei messaggi e progettazione dell'intervento tra pari: sulla base di quanto esplorato, i peer hanno individuato i messaggi su cui progettare e orientare gli interventi di prevenzione tra pari, approfondendo dove necessario l'argomento scelto e individuando le modalità di gestione.

**PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI DI EDUCAZIONE TRA PARI** In questa fase ogni gruppo di peer educator ha progettato il proprio intervento di educazione tra pari, grazie al fondamentale sostegno e monitoraggio da parte dei peer educator senior e dei conduttori di gruppo. Nello specifico, di seguito sono descritte le azioni di questa fase che potremo definire come "centrale": - discussione di gruppo su messaggi, attività, linguaggi e strumenti da usare nell'intervento tra pari; - progettazione e ideazione dell'incontro tra pari rivolto agli studenti delle classi seconde o quarte; - definizione dei contenuti, delle attività e degli strumenti (es. video, cartelloni, giochi didattici, ecc.), la modalità migliore da utilizzare nell'intervento tra pari; - formazione dei peer educator sulle

tecniche di comunicazione efficace e di gestione di un gruppo classe specifiche per il tipo di intervento di educazione tra pari progettato (ad esempio, come e quando usare i giochi di ruolo, come gestire eventuali situazioni difficili, come gestire il tempo a disposizione, come parlare in pubblico, ecc.); - simulazione dell'intervento di educazione tra pari.

Questa fase è forse la più delicata di tutto il percorso di peer perché solo grazie ad un'adeguata preparazione i peer possono sentirsi capaci di affrontare i loro pari trattando temi delicati.

Possiamo dire che i risultati di tale delicato lavoro di preparazione e di interventi sono stati apprezzati in fase di restituzione con i docenti coordinatori delle classi e con gli studenti che hanno aderito al progetto nel mese di maggio ( peer junior).

**REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI EDUCAZIONE TRA PARI** Gli interventi di educazione tra pari sono stati rivolti agli studenti del II anno e del I anno di tutte le classi dell'Istituto ( vedi calendari in bacheca e relazioni).

Nel mese di settembre all'interno del Piano – estate si prevede la formazione stanziale dei peer junior, senior e dei docenti quale elemento importante per il progetto e l'avvio delle nuove attività annuali.

Nel mese di settembre si terrà la formazione interna a partire dal giorno 2 per un intensivo in previsione della preparazione del progetto accoglienza di Istituto e nei giorni 27 e 28 è prevista la formazione a cura degli operatori dell'equipe dell'Asl di Vercelli.

Possiamo affermare che il progetto, sia i peer educator che per tutto il gruppo di lavoro ha saputo confrontarsi e integrare le differenti competenze per rendere efficaci i messaggi dando la giusta visibilità all'intero percorso.

Se ci interroghiamo sui benefici avuti dai destinatari finali possiamo affermare che un numero significativo di studenti è stato raggiunto da informazioni dirette (nelle classi con gli interventi, ma anche nelle attività di open day, in attività di accoglienza per gli eventi, a supporto delle assemblee di classe, tutoraggio).

A seguito di queste considerazioni, possiamo affermare, che questa esperienza di educazione tra pari si è rivelata un valido strumento di prevenzione, di promozione del benessere a scuola e nella vita degli adolescenti, ha accresciuto competenze comunicative e fatto acquisire metodo e sicurezza agli studenti. L'attività, inoltre, è stata in grado di portare cambiamenti nella relazione tra educatori formali e informali e tra gli stessi ragazzi, dimostrando che è possibile un vero lavoro di rete in stretta collaborazione tra le diverse componenti della scuola.